

La Repubblica

Confprofessioni e BeProf

Il caso Con l' Iscro il primo ammortizzatore agli autonomi Sei mesi a 800 euro per chi ha guadagni dimezzati e prende meno di 8.145 euro

Una rivoluzione per le partite Iva Cassa integrazione ai redditi più bassi

DI VALENTINA CONTE

ROMA - Si chiama Iscro. Ed è la prima Cig per le partite Iva nella storia italiana. Un ammortizzatore, per ora mini, in forma di assegno tra 250 e 800 euro al mese per sei mesi erogato da Inps ai professionisti con reddito dell'anno precedente almeno dimezzato rispetto alla media degli ultimi tre e non superiore a 8.145 euro. Nel 2021 ne usufruiranno 41 mila lavoratori autonomi, secondo i calcoli della Ragioneria. Una rivoluzione, prima che nei numeri, anche culturale.

La novità, approvata in legge di Bilancio con largo plauso anche dell'opposizione, è frutto di un emendamento spinto con forza dalla deputata Pd Chiara Gribaudo, già coautrice del Jobs Act degli autonomi nel 2017. «Finalmente arriva un sostegno per le partite Iva con cali involontari del reddito», dice Gribaudo. «Una misura che apre la strada anche all' indennità per i professionisti ordinistici».

Al momento gli iscritti alle Casse private - come ingegneri, avvocati, architetti - sono fuori. Iscro acronimo che sta per "Indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa" - andrà solo alle partite Iva iscritte alla gestione separata Inps in difficoltà. Ma il progetto nasce più ampio per coinvolgere tutte e due le categorie: 1,4 milioni di lavoratori di cui 328 mila iscritti all' Inps. E nasce nei saloni del Cnel per volontà del presidente Tiziano Treu che un anno fa ha creato la Consulta del lavoro autonomo, riunendo allo stesso tavolo tutte le numerose associazioni degli "indipendenti". «Il 28 luglio abbiamo approvato un disegno di legge istitutivo di Iscro», racconta il suo "ideatore" Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**. «Molte delle nostre idee sono state votate dal Parlamento. E si può davvero parlare di svolta epocale: per la prima volta anche le partite Iva che pure versano all' Inps hanno diritto alle tutele riservate ai soli lavoratori dipendenti. Passa il principio che nessuno viene abbandonato.

Molto c'è ancora da fare, ad esempio garantire a questi professionisti la maternità e la copertura in caso di malattia grave».

Una svolta maturata nel caos che sempre connota le maratone finali di approvazione della finanziaria. E che ha sorpreso persino la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo (M5S), presa in contropiede dall' iniziativa parlamentare che spiazza la riforma degli ammortizzatori sociali da lei messa in cantiere, ma ancora neanche abbozzata. «Lavoreremo per allargare Iscro anche ai professionisti ordinistici», ha promesso.

Iscro intanto esiste, sebbene sperimentale nel solo triennio 2021-23. Stanziati 128,7 milioni - di cui 70 nel 2021 - ma molti di questi soldi rientreranno. Perché Iscro si alimenta dalla contribuzione



La Repubblica

Confprofessioni e BeProf

per il welfare delle stesse partite Iva alla gestione separata Inps. L' aliquota sale nel 2021 dallo 0,74 all' 1% e nel 2022-23 dall' 1 all' 1,25%. «Per un reddito di 20 mila euro netti annui si tratta di appena 28 centesimi in più al giorno», calcola Gribaudo.

Iscro si potrà incassare una volta sola nel triennio di sperimentazione, incompatibile con la pensione e il reddito di cittadinanza. E si accompagnerà a un percorso di aggiornamento professionale, monitorato dall' Anpal, l' Agenzia per le politiche attive. «Un tassello importante perché molti di questi lavoratori dopo lo choc pandemico avranno bisogno di riqualificarsi», sottolinea Stella di **Confprofessioni**. Tra i 5 milioni di autonomi censiti da Istat - e crollati di 1,2 milioni in 16 anni, da quando vengono contati - i professionisti con partita Iva sono l' unico segmento in crescita, rispetto a commercianti e artigiani. «Una crescita che corrisponde alle nuove esigenze di flessibilità del mercato del lavoro», dice Stella. «E aumenteranno ancora, perché sono i profili che il mercato cerca. Pensiamo alla gig economy, ai comparti della tecnologia, del web, del benessere, dell' informatica. Era ora che anche l' Italia si adeguasse alle indicazioni della Corte di Giustizia Ue da tempo sostenitrice del diritto agli ammortizzatori sociali anche per i lavoratori autonomi ».

Dopo il 2020 e il click day Inps per avere il bonus da 600 euro, i professionisti - e questa volta pure gli "ordinistici" - nel 2021 potranno anche godere di un "anno bianco": azzerati i contributi previdenziali.

La manovra stanziava per questo un fondo da 1 miliardo, votato all' unanimità e sostenuto in particolare dalla Lega.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere Fiorentino Confprofessioni e BeProf

«A Firenze, tra i miei clienti titolari di bar e ristoranti, il 20% ha già chiuso i battenti e ...

Giulio Gori

«A Firenze, tra i miei clienti titolari di bar e ristoranti, il 20% ha già chiuso i battenti e non riaprirà più». A dirlo è Leonardo Focardi, presidente dell' Ordine dei commercialisti di Firenze. Il coronavirus e le misure di contenimento stanno spazzando via un pezzo dell' economia della città. I ristori annunciati dal governo sono pochi, non bastano, arrivano con grande ritardo, non danno a molti imprenditori il tempo necessario a resistere, aspettando tempi migliori. Così le saracinesche si abbassano.

Ivo Liserani, commercialista e presidente di **Confprofessioni** Toscana, illustra la debolezza del capitolo dei ristori: «Molti tra quelli che hanno fatto le richieste a giugno e luglio hanno avuto i ristori a novembre. Dopo questa seconda ondata, le cose sono migliorate, da una quindicina di giorni i soldi stanno arrivando - spiega - Ma oltre ai ritardi, si parla di cifre minime: tra i miei clienti, c' è un' industria fiorentina che è passata da un fatturato di quasi 5 milioni di euro, a meno di un milione e mezzo nel 2020. E ha avuto 40 mila euro.

Nella ristorazione e nella ricettività le perdite sono immense e i ristori si limitano grosso modo al 10%». «Meno male - aggiunge - che i dipendenti di un' impresa industriale hanno la cassa integrazione. Ma per i dipendenti delle attività commerciali e di somministrazione gli ammortizzatori sociali sono molto più deboli».

La situazione è pesante, l' assenza di turismo si sente, così Liserani racconta del negozio di pelletteria di Santa Croce che dopo le ferie d' agosto ha deciso di non riaprire.

O di un ristorante del centro che terrà la saracinesca abbassata anche dopo il 7 gennaio, anche con la Zona Gialla: «Spera che a marzo le cose vadano meglio».

Nell' ultimo pacchetto previsto dal governo, dice invece Leonardo Focardi, «sono previsti 695 milioni di euro di ristori: è una cifra insufficiente, contando la quantità enorme di attività che sono in difficoltà».

Non solo, ma molti commercianti hanno anche il problema degli affitti. Una gelateria di 70 metri quadrati nel quadrilatero d' oro del centro paga 8.000 euro al mese, racconta Focardi, mentre i ristori, nel loro totale, per molti non vanno oltre i 4-5.000 euro. «Il governo ha previsto lo storno del 60 per cento dell' affitto: chi paga 3.000 euro ne ha indietro 2.400 - gli fa eco Liserani - Ma è a credito d' imposta e, pur in un momento di mancanza di liquidità, potrà essere incassato solo tra un anno.

Troppo tardi. Va meglio solo a chi ha un proprietario del fondo che accetta quel credito di imposta in cambio dell' affitto».

Di fronte a aiuti economici piccoli, che arrivano in ritardo, con meccanismi non sempre efficaci, a



Corriere Fiorentino

Confprofessioni e BeProf

complicare la vita degli imprenditori fiorentini, in particolare dei ristoratori e dei baristi, ci sono anche i tanti cambi d'indirizzo del governo delle scorse settimane: «Molti contavano sul Natale per ripartire - spiega Focardi - C'è chi ha richiamato i dipendenti dalla cassa integrazione, chi li ha assunti a tempo determinato, chi ha comprato carne, verdure, e ora si trova a dover buttare via tutto. Capisco le misure di contenimento del governo, ma ci vorrebbe più fermezza». «Aprire e chiudere - hanno scritto in una nota ieri i commercianti fiorentini di "Esistiamo" - è un gioco mortale».

Di fronte al crollo del turismo, per i commercianti è difficilissimo reinventarsi per vendere ai (pochi) residenti: un cambio di attività, tanto più con gli uffici pubblici in smart working, richiede procedure lunghe e complicate. Così, oltre a quel 20 per cento già chiuso, altri rischiano di non farcela ad arrivare tra sei mesi, a una possibile ripartenza. Il risultato? «Ci saranno speculazioni, i piccoli che non ce l' avranno fatta saranno sostituiti da grandi catene - ammonisce Focardi - E attenzione, nelle situazioni di crisi e di mancanza di liquidità, c'è il rischio dell' arrivo della criminalità organizzata».

La Sicilia Confprofessioni e BeProf

Piano Covid. ConfProfessioni denuncia i limiti del sistema d' indennizzo

«Gli impegni presi non sono stati mantenuti»

In relazione alla misura inserita nel Piano Covid della Regione, **ConfProfessioni**, attraverso il proprio rappresentante, Daniele Virgillito, esprime più di una perplessità. «Il Governo siciliano era stato da più parti ammonito sull' inopportunità di procedere con il click day - ha osservato Virgillito - ma, comunque, è andato avanti, svelando i limiti di un sistema che, oltre a non premiare il merito, si è affidato a una ristretta finestra digitale che ha creato un' inaccettabile coda informatica. Dopo il "tilt" registratosi il 5 ottobre scorso sul sito della Regione ed il successivo stop non è seguita una rapida ripartenza: due giorni dopo è stato annullato il click day e l' assessore al ramo, Mimmo Turano, ha promesso che non ci sarebbe stata una "riapertura" del bando e che sarebbero state costruite misure correttive per ogni singolo scaglione». Secondo **Confprofessioni** Sicilia, sarebbe stato opportuno "cristallizzare" le domande ricevute e assicurare "proporzionalità" rispetto all' erogazione degli indennizzi. "Nessuno degli impegni è stato mantenuto - continua Virgillito - e ogni singolo beneficiario, indipendentemente dalla dimensione dell' impresa, dal volume d' affari, dalle perdite subite, dalla filiera di appartenenza riceverà una manchetta standardizzata. E ai liberi professionisti viene ancora negata la possibilità di partecipare al "Bonus Sicilia": migliaia di "partite iva", figlie di un Dio minore, restano abbandonate. Incoraggiamo, quindi, il Governo siciliano a effettuare un cambio di paradigma che orienti le agevolazioni sui cluster di imprese e professionisti che hanno subito maggiori e concreti danni dal Covid-19. **ConfProfessioni** Sicilia offre al presidente Musumeci - conclude Virgillito - tutto il sostegno e l' impegno per l' elaborazione di proposte che prevedano modalità alternative per la concessione degli aiuti alle imprese e agli autonomi, così da scardinare i tecnicismi politico-burocratici che stanno ulteriormente frenando la nostra ripartenza».



Casa E Clima

Confprofessioni e BeProf

Lavoro autonomo, Catalfo insedia il Tavolo. Nella Manovra un ammortizzatore sociale

Lavoro autonomo, Catalfo insedia il Tavolo. Nella Manovra un ammortizzatore sociale Al Tavolo tecnico di confronto permanente sul lavoro autonomo hanno partecipato i sindacati e le principali organizzazioni di rappresentanza. Catalfo: "Stanzieremo 1 miliardo che nel 2021 esonererà in tutto o in parte dal pagamento dei contributi previdenziali i lavoratori autonomi e i professionisti, ordinisti e non, più colpiti dalla pandemia"

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Nunzia Catalfo, ha insediato ieri il Tavolo tecnico di confronto permanente sul lavoro autonomo previsto dalla legge 81/2017, a cui hanno partecipato i sindacati e le principali organizzazioni di rappresentanza. Il confronto avviato ha l'obiettivo di analizzare in maniera specifica le esigenze dei lavoratori autonomi, le cui difficoltà sono state evidenziate dall'emergenza Covid-19, al fine di individuare gli strumenti più adatti ad assicurare anche a loro le necessarie tutele. Da parte del Ministero del Lavoro e del Governo - dice Catalfo al termine del tavolo - vi è la massima attenzione ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti. Nella legge di Bilancio ci saranno degli interventi in loro favore: oltre ad un ammortizzatore sociale che va nella direzione indicata dalla commissione di esperti da me nominata per arrivare ad una riforma del sistema, stanzieremo un miliardo di euro che nel 2021 esonererà in tutto o in parte dal pagamento dei contributi previdenziali i lavoratori autonomi e i professionisti, ordinisti e non, più colpiti dalla pandemia. Il confronto avviato ieri proseguirà con dei tavoli tematici, da quello sull'equo compenso a quello sulla formazione fino a quello per interventi in favore di donne e giovani. «Finalmente il tavolo sul lavoro autonomo previsto dalla legge 81 del 2017», dichiara il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella. Numerosi i temi toccati da **Confprofessioni**, a cominciare dall'emendamento alla Legge di Bilancio 2021, che dovrebbe introdurre l'ammortizzatore sociale per i lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata Inps (ISCR0), che si ispira alla proposta di DDL sul lavoro autonomo recentemente approvata dalla Consulta del lavoro autonomo del CNEL. «Sull'ISCR0 abbiamo registrato una significativa apertura della Ministra Catalfo, che ha sottolineato il pregio di una misura che coniuga politiche attive e passive del lavoro», commenta Gaetano Stella, che è anche il coordinatore della Consulta del lavoro autonomo del Cnel. «Ci attendiamo quindi che nei prossimi giorni l'emendamento, sostenuto trasversalmente da forze di governo e opposizione, venga finalmente approvato». «Auspichiamo che il tavolo inaugurato oggi porti alla definizione concertata di analoghe misure di copertura anche per i professionisti iscritti alle Casse di previdenza. A tale proposito» precisa Stella «abbiamo portato all'attenzione della Ministra la necessità di superare l'assurdo meccanismo della doppia tassazione dei rendimenti delle Casse, che permetterebbe di liberare risorse per il welfare dei professionisti».



Casa E Clima

Confprofessioni e BeProf

Secondo il Presidente della Confederazione «Occorre affrontare urgentemente le altre questioni irrisolte, a cominciare dall' equo compenso, un principio che ancora richiede garanzia di attuazione. Senza dimenticare che vanno incrementate le misure di welfare relativamente a genitorialità e malattia e che rimane ancora aperto il cantiere della riforma fiscale, dove è necessario garantire equità orizzontale attraverso l' incremento delle detrazioni sui redditi di lavoro autonomo». «Dopo la delusione per i recenti provvedimenti governativi che hanno disatteso le aspettative dei liberi professionisti e dei lavoratori autonomi, l' incontro con la Ministra Catalfo è un passo importante verso il dialogo e la condivisione di misure ad hoc per il settore professionale», conclude Stella. «L' intenzione della Ministra di procedere celermente su questa strada troverà sempre la nostra collaborazione e il nostro contributo per spingere i professionisti fuori dalla crisi».

Fisco, De Lise (commercialisti): 'Nel 2021 pronti a dare un contributo per la ripartenza dell' Italia'

Campania - 'Il ruolo del commercialista deve essere centrale non soltanto nella percezione dei nostri clienti,

Campania - 'Il ruolo del commercialista deve essere centrale non soltanto nella percezione dei nostri clienti, ma anche da parte del governo. In questo 2020 abbiamo lavorato pancia a terra, non facendo mai mancare il nostro sostegno a cittadini e imprenditori. Protagonisti positivi nel lavoro, ma assolutamente negativi per quanto riguarda le mancanze del governo nei confronti della nostra categoria. Siamo stati esclusi da tutto: indennizzi, risarcimenti, ristori. Eppure, non esiste un tema, un settore, un ambito nel quale i professionisti non siano stati in prima linea. L' obiettivo che si pone per il prossimo anno è fare in modo che i commercialisti e i professionisti in generale non vengano visti come privilegiati, ma come persone che hanno voglia di dare un contributo, ricevendo inoltre le tutele che quest' anno sono mancate'. Lo ha detto Matteo De Lise, presidente dell' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, nel corso del XII Forum dei Giovani Professionisti, dal titolo 'Equità, merito e giustizia: requisiti primari per la crescita della professione'. Per Chiara Gribaudo (Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei Deputati) 'quello del compenso equo e giusto è uno dei 'target' sui quali lavorare. Ma servono anche strumenti adeguati e più giusti per i lavoratori autonomi. La pandemia ci ha fatto capire quali sono le esigenze, ora è importante che il percorso venga fatto insieme per essere più forti e credibili. Auspico inoltre che da parte del governo ci sia una giusta interlocuzione verso i professionisti'. Donatella Conzatti (segretario della Commissione Bilancio al Senato), ha affermato: 'Comprendo le richieste della categoria dei commercialisti, è evidente che manca qualche passaggio in questo senso. Allo stesso tempo, però, è fondamentale che i commercialisti si pongano come professionisti a tutto tondo e non si limitino a essere consulenti dei loro clienti. Ci sono moltissimi settori che dopo la pandemia offriranno importanti opportunità di crescita'. Il parlamentare Stefano Fassina, già viceministro dell' Economia, ha sottolineato: 'Nei prossimi mesi bisognerà ricostruire l' Italia come se fossimo nel dopoguerra. Dovremmo approcciare uno scenario di ricostruzione, aggrestando le problematiche che hanno frenato la crescita italiana negli ultimi trent' anni. Abbiamo bisogno di mettere al centro dell' agenda i professionisti, soprattutto i giovani: un universo di uomini e donne con il quale dialogare con maggiore attenzione'. Catello Maresca, sostituto procuratore presso la Procura Generale di Napoli, da canto suo ha evidenziato che 'nel post Covid nulla sarà come prima, le evoluzioni sono stati radicali. Peccato che tra i settori che si sono innovati non ci sarà la giustizia, che oggi versa - soprattutto quella penale - in uno stato quasi comatoso. L' innovazione è rimasta ai margini, eppure ce ne sarebbe un gran bisogno'. Francesco Fimmanò, componente del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, ha



Contrasto TV

Confprofessioni e BeProf

invece rimarcato come 'il professionista deve andare verso una formazione sempre più pronunciata, per poter poi essere esso stesso formatore. In questa società liquida tutto accade in fretta, ma ci sono settori con enormi limiti. I professionisti possono porsi come una guida e un riferimento'. Secondo Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**, 'la scelta di lasciare fuori i professionisti da scelte importanti per l' economia lascia molto perplessi. Le proposte da parte nostra sono state numerosissime, ma il rapporto con la politica non decolla. In futuro servirà maggiore dialogo'. Di ammortizzatori sociali all' interno degli studi professionali ha parlato Maria Pia Nucera, presidente ADC: 'C' è un progetto avviato con l' onorevole Gribaudo, ma intanto persiste una preoccupante mancanza di dialogo con il governo. Non c' è unità d' intenti, occorre voltare pagina'. All' evento sono intervenuti anche Antonio De Angelis, presidente AIGA; Alberto Chiosi, presidente ASIGN; Fabrizio Acerbis, Managing Partner di PwC TIs Avvocati e Commercialisti; Emanuele Serina, segretario Ungdcec.

Edil Portale

Confprofessioni e BeProf

Professionisti, Ministra Catalfo: 'in arrivo ISCRO ed esonero dai contributi previdenziali'

18/12/2020 - "Nella legge di Bilancio ci saranno interventi in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti: un ammortizzatore sociale che va nella direzione indicata dalla commissione di esperti da me nominata per arrivare ad una riforma del sistema e lo stanziamento di un miliardo di euro che nel 2021 esonererà in tutto o in parte dal pagamento dei contributi previdenziali i lavoratori autonomi e i professionisti, ordinisti e non , più colpiti dalla pandemia". Lo ha annunciato la Ministra del Lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo , al termine della seduta di insediamento del Tavolo tecnico di confronto permanente sul lavoro autonomo, previsto dalla Legge 81/2017 (il cosiddetto Jobs Act Autonomi), a cui hanno partecipato i sindacati e le principali organizzazioni di rappresentanza. "Da parte del Ministero del Lavoro e del Governo vi è la massima attenzione ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti" ha aggiunto. ISCRO per professionisti iscritti a gestione separata e Casse private L' ammortizzatore sociale di cui si è discusso nell' incontro è l' Indennità Straordinaria di Continuità Reddittuale ed Operativa (ISCRO) per i lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata

Inps, proposto sotto forma di emendamento alla Legge di Bilancio 2021. L' emendamento prevede l' istituzione di Fondo affinché l' INPS eroghi, a domanda, l' indennità ai professionisti il cui reddito, nell' anno precedente alla domanda, si è ridotto almeno del 50% della media dei tre anni precedenti ed è stato comunque inferiore a 8.145 euro . Il valore dell' ISCRO è pari al 50% della differenza tra il reddito medio dei tre anni precedenti e il reddito dell' anno precedente a quello della domanda. L' importo dell' ISCRO non può superare 6.516 euro . L' emendamento individua come destinatari i professionisti lavoratori autonomi iscritti da almeno tre anni alla Gestione separata Inps non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie. "Sull' ISCRO abbiamo registrato una significativa apertura della Ministra Catalfo" - commenta Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**. "Auspichiamo che il tavolo inaugurato oggi porti alla definizione concertata di analoghe misure di copertura anche per i professionisti iscritti alle Casse di previdenza " - ha aggiunto Stella. Critica la posizione del CoLAP , il Coordinamento Libere Associazioni Professionali: " Iscro è più un incentivo alla chiusura dell' attività che uno stimolo a ripartire: mi domando infatti - ha detto la presidente Emiliana Alessandrucchi - se a un professionista che si alza tutti i giorni per guadagnare 450 euro al mese e ricevere un supporto una volta ogni cinque anni non converrebbe invece chiudere la partita iva e chiedere il reddito di cittadinanza". Esonero dal pagamento dei contributi previdenziali Con un altro emendamento si prevede l' istituzione di un Fondo per l' esonero dal pagamento dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti. In questo caso i beneficiari sono i lavoratori



The screenshot shows the EdilPortale website interface. At the top, there is a search bar and navigation tabs for 'Professione', 'Superior', 'Casse di', and 'Superior'. The main article title is 'Professionisti, Ministra Catalfo: 'in arrivo ISCRO ed esonero dai contributi previdenziali''. Below the title, there is a small video player showing Minister Nunzia Catalfo speaking at a desk. The article text is partially visible, starting with 'Le misure saranno inserite nella Legge di Bilancio 2021. Confprofessioni chiede interventi urgenti su equi compenso e Casse. ColAP: l'ISCRO è un incentivo alla chiusura'.

Edil Portale

Confprofessioni e BeProf

autonomi iscritti alle gestioni previdenziali dell' INPS e i professionisti iscritti agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza che abbiano percepito nell' anno d' imposta 2019 un reddito complessivo non superiore a 50.000 euro lordi e una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi nel 2020 rispetto al 2019 non inferiore al 33%. Sono esclusi dall' esonero i premi dovuti all' INAIL. Equo compenso, formazione, donne, giovani Il confronto - ha aggiunto la Ministra - proseguirà con dei tavoli tematici, dall' equo compenso alla formazione fino a quello per gli interventi in favore di donne e giovani. "Occorre affrontare urgentemente - secondo **Confprofessioni** - le altre questioni irrisolte, a cominciare dall' equo compenso, un principio che ancora richiede garanzia di attuazione ". Welfare dei professionisti Il presidente di **Confprofessioni**, Stella ha concluso dicendo: "Abbiamo portato all' attenzione della Ministra la necessità di superare l' assurdo meccanismo della doppia tassazione dei rendimenti delle Casse , che permetterebbe di liberare risorse per il welfare dei professionisti". Il confronto avviato, ha detto Catalfo, ha l' obiettivo "di analizzare in maniera specifica le esigenze dei lavoratori autonomi, le cui difficoltà sono state evidenziate dall' emergenza Covid-19, al fine di individuare gli strumenti più adatti ad assicurare anche a loro le necessarie tutele".

Nel 2021 esonero contributivo per i professionisti colpiti dalla pandemia

La legge di bilancio potrebbe introdurre alcune misure per gli autonomi, tra cui un ammortizzatore sociale per gli iscritti alla Gestione separata INPS

La prossima legge di bilancio potrebbe contemplare alcune misure in favore dei lavoratori autonomi. Ad annunciarlo Nunzia Catalfo, che ieri ha presenziato alla prima riunione del tavolo tecnico di confronto permanente sul lavoro autonomo, previsto dalla L. 81/2017. In tale sede, la Ministra del Lavoro ha ribadito che "da parte del Governo vi è la massima attenzione ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti" e che con la legge di bilancio potrebbero essere introdotti un ammortizzatore sociale per gli iscritti alla Gestione separata INPS e l'esonero contributivo per i professionisti che sono stati più duramente colpiti dalla pandemia. Quanto all'ammortizzatore sociale, sono stati presentati diversi emendamenti, tra cui uno a prima firma Chiara Gribaudo (Pd) che introduce l'ISCRO, ovvero l'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa, ed è proprio su questo che si proverà a lavorare. Riguardo ai contributi per il 2021, invece, Catalfo ha spiegato che "verrà stanziato un miliardo di euro per esonerare in tutto o in parte dal pagamento dei contributi previdenziali i lavoratori autonomi e i professionisti, ordinisti e non, più colpiti dalla pandemia". In più, potrebbe essere istituito "un fondo per la formazione specifica rivolto ai lavoratori autonomi, simile al fondo nuove competenze". Ipotesi accolte con favore dal Presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, che ha partecipato al tavolo di ieri assieme ai rappresentanti di tutte le principali associazioni professionali. "Sull'ISCRO - ha commentato - abbiamo registrato una significativa apertura della Ministra Catalfo, che ha sottolineato il pregio di una misura che coniuga politiche attive e passive del lavoro. Ci attendiamo, quindi, che nei prossimi giorni l'emendamento, sostenuto trasversalmente da forze di Governo e opposizione, venga finalmente approvato". L'auspicio di **Confprofessioni** è che la misura venga allargata anche agli iscritti alle Casse di previdenza private, per le quali vanno risolte anche altre criticità, come "l'assurdo meccanismo della doppia tassazione sui rendimenti". Se si riuscisse a risolvere tale questione, ha spiegato Stella, "potrebbero essere liberate risorse per il welfare dei professionisti". Ma ci sono anche altre "questioni irrisolte", come l'equo compenso e le misure di welfare relative a genitorialità e malattia, senza dimenticare la riforma fiscale, che dovrà "garantire equità orizzontale attraverso l'incremento delle detrazioni sui redditi di lavoro autonomo". Equo compenso, genitorialità e malattia i temi delle prossime riunioni. Temi che verranno affrontati nel corso delle prossime riunioni del tavolo permanente di confronto che, ha spiegato Catalfo, ha proprio l'obiettivo di "analizzare in maniera specifica le esigenze dei lavoratori autonomi, le cui difficoltà sono state evidenziate dall'emergenza COVID-19, al fine di individuare gli strumenti più adatti ad assicurare anche a loro le necessarie tutele".



Il Quotidiano del Molise

Confprofessioni e BeProf

Regione, programmazione ed azioni: per Ricciardi "servono senso di responsabilità e confronto costante"

Regione, programmazione ed azioni: per Ricciardi «servono senso di responsabilità e confronto costante»

Solo pochi giorni fa la riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo regionale Fesr-Fse per discutere dell' impegno dei finanziamenti comunitari e per verificare l' attuazione dell' ultima parte della programmazione rivoluzionata per fronteggiare l' emergenza sanitaria legata alla pandemia. Un incontro al quale non è mancata **Confprofessioni** Molise , una giovane realtà ormai ben consolidata, guidata dal presidente Riccardo Ricciardi, riuscita a farsi riconoscere come componente del medesimo Comitato di Sorveglianza. Proprio il vertice della confederazione molisana ha seguito attentamente l' intera riunione rendendosi purtroppo conto di alcune criticità. 'Lo scopo del Comitato - ha sottolineato - è quello di valutare l' attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi. Un programma che per essere attuato necessita di consultazioni e riunioni preliminari informative del partenariato. Confronti che però non ci sono stati e questo per evitare tecnicismi e conseguenti automatismi di approvazione. È del resto noto che la gran parte dei ben 49 componenti aventi diritto al voto ha disertato l' appuntamento. Per tanti di loro si tratterebbe solo di incontri rituali svuotati di ogni significato programmatico e politico. Tra questi assenti pure le organizzazioni sindacali che hanno con forza puntato il dito contro verso il governo regionale che avrebbe relegato i rappresentanti del Partenariato al ruolo di semplici spettatori'. Intanto, quella che sta attraversando il Paese è una fase delicate. 'Ora più che mai - ha aggiunto il presidente di **Confprofessioni** Molise, Riccardo Ricciardi - urgono confronto continuo e senso di responsabilità. Il contributo di tutti è fondamentale per qualsiasi azioni programmatica. Bisogna superare convinzioni ed alterchi pensando solo al bene di una piccola regione come il Molise'

The image shows a screenshot of a news article on the website 'Il Quotidiano del Molise'. The article title is 'Regione, programmazione ed azioni: per Ricciardi «servono senso di responsabilità e confronto costante»'. Below the title is a photograph of a sign for 'CONF PROFESSION' (Confprofessioni) with the text 'Confederazione delle professioni' and 'SISTEMI CONFPROFESSION'. The article text is partially visible, starting with 'Solo pochi giorni fa la riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo regionale Fesr-Fse per discutere dell' impegno dei finanziamenti comunitari e per verificare l'attuazione dell'ultima parte della programmazione rivoluzionata per fronteggiare l'emergenza sanitaria legata alla pandemia. Un incontro al quale non è mancata Confprofessioni Molise, una giovane realtà ormai ben consolidata, guidata dal presidente Riccardo Ricciardi, riuscita a farsi riconoscere come componente del medesimo Comitato di Sorveglianza. Proprio il vertice della confederazione molisana ha seguito attentamente l'intera riunione rendendosi purtroppo conto di alcune criticità. 'Lo scopo del Comitato - ha sottolineato - è quello di valutare l'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi. Un programma che per essere attuato necessita di consultazioni e riunioni preliminari informative del partenariato. Confronti che però non ci sono stati e questo per evitare tecnicismi e conseguenti automatismi di approvazione. È del resto noto che la gran parte dei ben 49 componenti aventi diritto al voto ha disertato l'appuntamento. Per tanti di loro si tratterebbe solo di incontri rituali svuotati di ogni significato programmatico e politico. Tra questi assenti pure le organizzazioni sindacali che hanno con forza puntato il dito

Fisco, De Lise: "Nel 2021 pronti a dare un contributo per la ripartenza dell' Italia"

(Teleborsa) - "Non vogliamo più restare ai margini". Questo, in sintesi, il messaggio lanciato dal presidente dell' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili (Ungdcec) in occasione del XII Forum dei Giovani Professionisti, dal titolo "Equità, merito e giustizia: requisiti primari per la crescita della professione". "Il ruolo del commercialista - ha sottolineato De Lise - deve essere centrale non soltanto nella percezione dei nostri clienti, ma anche da parte del governo. In questo 2020 abbiamo lavorato pancia a terra, non facendo mai mancare il nostro sostegno a cittadini e imprenditori. Protagonisti positivi nel lavoro, ma assolutamente negativi per quanto riguarda le mancanze del governo nei confronti della nostra categoria. Siamo stati esclusi da tutto: indennizzi, risarcimenti, ristori. Eppure, non esiste un tema, un ambito nel quale i professionisti non siano stati in prima linea. L' obiettivo che si pone per il prossimo anno è fare in modo che i commercialisti e i professionisti in generale non vengano visti come privilegiati, ma come persone che hanno voglia di dare un contributo, ricevendo inoltre le tutele che quest' anno sono mancate". Sul compenso equo, nel suo intervento Chiara Gribaudo della Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei Deputati, auspicando una giusta interlocuzione verso i professionisti da parte del governo, ha affermato che si tratta di "uno dei target sui quali lavorare ma servono anche strumenti adeguati e più giusti per i lavoratori autonomi". "Comprendo le richieste della categoria dei commercialisti, è evidente - ha sottolineato Donatella Conzatti segretario della Commissione Bilancio al Senato - che manca qualche passaggio in questo senso. Allo stesso tempo, però, è fondamentale che i commercialisti si pongano come professionisti a tutto tondo e non si limitino a essere consulenti dei loro clienti. Ci sono moltissimi settori che dopo la pandemia offriranno importanti opportunità di crescita". Parlando di ammortizzatori sociali all' interno degli studi professionali Maria Pia Nucera, presidente ADC ha affermato che "c' è un progetto avviato con l' onorevole Gribaudo, ma intanto persiste una preoccupante mancanza di dialogo con il governo. Non c' è unità d' intenti, occorre voltare pagina" All' evento sono intervenuti anche Stefano Fassina, deputato già viceministro dell' Economia; Catello Maresca, sostituto procuratore presso la Procura Generale di Napoli; Francesco Fimmanò, componente del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti; Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**; Antonio De Angelis, presidente AIGA; Alberto Chiosi, presidente ASIGN; Fabrizio Acerbis, managing partner di Pwc Tls Avvocati e Commercialisti; Emanuele Serina, segretario Ungdcec. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Fisco, De Lise (commercialisti): nel 2021 pronti a dare un contributo per la ripartenza dell'Italia

Il presidente al XII Forum dell' Ungdcec: non vogliamo più restare ai margini. Ai lavori sono intervenuti anche i parlamentari Fassina, Gribaudo e Conzatti.

Sponsor Il presidente al XII Forum dell' Ungdcec: non vogliamo più restare ai margini. Ai lavori sono intervenuti anche i parlamentari Fassina, Gribaudo e Conzatti. "Il ruolo del commercialista deve essere centrale non soltanto nella percezione dei nostri clienti, ma anche da parte del governo. In questo 2020 abbiamo lavorato pancia a terra, non facendo mai mancare il nostro sostegno a cittadini e imprenditori. Protagonisti positivi nel lavoro, ma assolutamente negativi per quanto riguarda le mancanze del governo nei confronti della nostra categoria. Siamo stati esclusi da tutto: indennizzi, risarcimenti, ristori. Eppure, non esiste un tema, un settore, un ambito nel quale i professionisti non siano stati in prima linea. L'obiettivo che si pone per il prossimo anno è fare in modo che i commercialisti e i professionisti in generale non vengano visti come privilegiati, ma come persone che hanno voglia di dare un contributo, ricevendo inoltre le tutele che quest'anno sono mancate". Lo ha detto Matteo De Lise, presidente dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, nel corso del XII Forum dei Giovani Professionisti, dal titolo "Equità, merito e giustizia: requisiti primari per la crescita della professione". Per Chiara Gribaudo (Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei Deputati) "quello del compenso equo e giusto è uno dei 'target' sui quali lavorare. Ma servono anche strumenti adeguati e più giusti per i lavoratori autonomi. La pandemia ci ha fatto capire quali sono le esigenze, ora è importante che il percorso venga fatto insieme per essere più forti e credibili. Auspico inoltre che da parte del governo ci sia una giusta interlocuzione verso i professionisti". Donatella Conzatti (segretario della Commissione Bilancio al Senato), ha affermato: "Comprendo le richieste della categoria dei commercialisti, è evidente che manca qualche passaggio in questo senso. Allo stesso tempo, però, è fondamentale che i commercialisti si pongano come professionisti a tutto tondo e non si limitino a essere consulenti dei loro clienti. Ci sono moltissimi settori che dopo la pandemia offriranno importanti opportunità di crescita". Il parlamentare Stefano Fassina, già viceministro dell'Economia, ha sottolineato: "Nei prossimi mesi bisognerà ricostruire l'Italia come se fossimo nel dopoguerra. Dovremmo approcciare uno scenario di ricostruzione, aggredendo le problematiche che hanno frenato la crescita italiana negli ultimi trent'anni. Abbiamo bisogno di mettere al centro dell'agenda i professionisti, soprattutto i giovani: un universo di uomini e donne con il quale dialogare con maggiore attenzione". Catello Maresca, sostituto procuratore presso la Procura Generale di Napoli, da canto suo ha evidenziato che "nel post Covid nulla sarà come prima, le evoluzioni sono stati radicali. Peccato che tra i settori che si sono innovati non ci sarà la giustizia, che oggi versa - soprattutto quella penale - in uno stato quasi comatoso".



L'innovazione è rimasta ai margini, eppure ce ne sarebbe un gran bisogno". Francesco Fimmanò, componente del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, ha invece rimarcato come "il professionista deve andare verso una formazione sempre più pronunciata, per poter poi essere esso stesso formatore. In questa società liquida tutto accade in fretta, ma ci sono settori con enormi limiti. I professionisti possono porsi come una guida e un riferimento". Secondo Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**, "la scelta di lasciare fuori i professionisti da scelte importanti per l'economia lascia molto perplessi. Le proposte da parte nostra sono state numerosissime, ma il rapporto con la politica non decolla. In futuro servirà maggiore dialogo". Di ammortizzatori sociali all'interno degli studi professionali ha parlato Maria Pia Nucera, presidente ADC: "C'è un progetto avviato con l'onorevole Gribaudo, ma intanto persiste una preoccupante mancanza di dialogo con il governo. Non c'è unità d'intenti, occorre voltare pagina". All'evento sono intervenuti anche Antonio De Angelis, presidente AIGA; Alberto Chiosi, presidente ASIGN; Fabrizio Acerbis, Managing Partner di PwC Tls Avvocati e Commercialisti; Emanuele Serina, segretario Ungdcec. In apertura di giornata si è invece svolto il webinar "Le proposte tecniche dell'Unione", con la presentazione dei 'manifesti di idee' emersi durante i Tavoli Tecnici dell'Unione, nati con obiettivo di condividere idee per ispirare il confronto. Hanno partecipato Alessandro Bonandini, vicepresidente Ungdcec; Matteo Balestra, giunta UNGDCEC; Alessio Saraullo, giunta UNGDCEC; Massimiliano Dell'Unto, presidente commissione nazionale di Studio UNGDCEC; Sonia Mazzucco, vicepresidente Ungdcec; Oreste Francesco Pepe Milizia, presidente International Union of Young; Francesco Savio, giunta Ungdcec; Paolo Florio, tesoriere Fondazione Centro Studi Ungdcec. commercialisti Fisco Matteo De Lise Condividi 0.

Fisco, De Lise: "Nel 2021 pronti a dare un contributo per la ripartenza dell' Italia"

È quanto ha affermato presidente dell' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, nel corso del XII Forum dei Giovani Professionisti

Teleborsa

"Non vogliamo più restare ai margini". Questo, in sintesi, il messaggio lanciato dal presidente dell' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili (Ungdcec) in occasione del XII Forum dei Giovani Professionisti, dal titolo "Equità, merito e giustizia: requisiti primari per la crescita della professione". "Il ruolo del commercialista - ha sottolineato De Lise - deve essere centrale non soltanto nella percezione dei nostri clienti, ma anche da parte del governo. In questo 2020 abbiamo lavorato pancia a terra, non facendo mai mancare il nostro sostegno a cittadini e imprenditori. Protagonisti positivi nel lavoro, ma assolutamente negativi per quanto riguarda le mancanze del governo nei confronti della nostra categoria. Siamo stati esclusi da tutto: indennizzi, risarcimenti, ristori. Eppure, non esiste un tema, un settore, un ambito nel quale i professionisti non siano stati in prima linea. L' obiettivo che si pone per il prossimo anno è fare in modo che i commercialisti e i professionisti in generale non vengano visti come privilegiati, ma come persone che hanno voglia di dare un contributo, ricevendo inoltre le tutele che quest' anno sono mancate". Sul compenso

equo, nel suo intervento Chiara Gribaudo della Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei Deputati, auspicando una giusta interlocuzione verso i professionisti da parte del governo, ha affermato che si tratta di "uno dei target sui quali lavorare ma servono anche strumenti adeguati e più giusti per i lavoratori autonomi". "Comprendo le richieste della categoria dei commercialisti, è evidente - ha sottolineato Donatella Conzatti segretario della Commissione Bilancio al Senato - che manca qualche passaggio in questo senso. Allo stesso tempo, però, è fondamentale che i commercialisti si pongano come professionisti a tutto tondo e non si limitino a essere consulenti dei loro clienti. Ci sono moltissimi settori che dopo la pandemia offriranno importanti opportunità di crescita". Parlando di ammortizzatori sociali all' interno degli studi professionali Maria Pia Nucera, presidente ADC ha affermato che "c' è un progetto avviato con l' onorevole Gribaudo, ma intanto persiste una preoccupante mancanza di dialogo con il governo. Non c' è unità d' intenti, occorre voltare pagina" All' evento sono intervenuti anche Stefano Fassina, deputato già viceministro dell' Economia; Catello Maresca, sostituto procuratore presso la Procura Generale di Napoli; Francesco Fimmanò, componente del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti; Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**; Antonio De Angelis, presidente AIGA; Alberto Chiosi, presidente ASIGN; Fabrizio Acerbis, managing partner di PwC Tls Avvocati e Commercialisti; Emanuele Serina, segretario Ungdcec.

The screenshot shows a news article from lastampa.it. The main headline is "Fisco, De Lise: 'Nel 2021 pronti a dare un contributo per la ripartenza dell' Italia'". Below the headline, there is a sub-headline: "È quanto ha affermato presidente dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, nel corso del XII Forum dei Giovani Professionisti". The article text is partially visible, starting with "Non vogliamo più restare ai margini". There are several small images and text boxes on the right side of the page, including a section titled "LEGGI ANCHE" and "NOTIZIE FINANZA".

De Lise (commercialisti): nel 2021 pronti a dare un contributo per la ripartenza dell' Italia

Il presidente al XII Forum dell' Ungdcec: non vogliamo più restare ai margini Ai lavori sono intervenuti anche i parlamentari Fassina, Gribaudo e Conzatti 'Il ruolo del commercialista deve essere centrale non soltanto nella percezione dei nostri clienti, ma anche da parte del governo. In questo 2020 abbiamo lavorato pancia a terra, non facendo mai mancare

Publicato Da

Il presidente al XII Forum dell' Ungdcec: non vogliamo più restare ai margini Ai lavori sono intervenuti anche i parlamentari Fassina, Gribaudo e Conzatti 'Il ruolo del commercialista deve essere centrale non soltanto nella percezione dei nostri clienti, ma anche da parte del governo. In questo 2020 abbiamo lavorato pancia a terra, non facendo mai mancare il nostro sostegno a cittadini e imprenditori. Protagonisti positivi nel lavoro, ma assolutamente negativi per quanto riguarda le mancanze del governo nei confronti della nostra categoria. Siamo stati esclusi da tutto: indennizzi, risarcimenti, ristori. Eppure, non esiste un tema, un settore, un ambito nel quale i professionisti non siano stati in prima linea. L' obiettivo che si pone per il prossimo anno è fare in modo che i commercialisti e i professionisti in generale non vengano visti come privilegiati, ma come persone che hanno voglia di dare un contributo, ricevendo inoltre le tutele che quest' anno sono mancate'. Lo ha detto Matteo De Lise , presidente dell' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, nel corso del XII Forum dei Giovani Professionisti, dal titolo 'Equità, merito e giustizia: requisiti primari per la crescita della professione'. Per Chiara Gribaudo (Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei Deputati) 'quello del compenso equo e giusto è uno dei 'target' sui quali lavorare. Ma servono anche strumenti adeguati e più giusti per i lavoratori autonomi. La pandemia ci ha fatto capire quali sono le esigenze, ora è importante che il percorso venga fatto insieme per essere più forti e credibili. Auspico inoltre che da parte del governo ci sia una giusta interlocuzione verso i professionisti'. Donatella Conzatti (segretario della Commissione Bilancio al Senato), ha affermato: 'Comprendo le richieste della categoria dei commercialisti, è evidente che manca qualche passaggio in questo senso. Allo stesso tempo, però, è fondamentale che i commercialisti si pongano come professionisti a tutto tondo e non si limitino a essere consulenti dei loro clienti. Ci sono moltissimi settori che dopo la pandemia offriranno importanti opportunità di crescita'. Il parlamentare Stefano Fassina , già viceministro dell' Economia, ha sottolineato: 'Nei prossimi mesi bisognerà ricostruire l' Italia come se fossimo nel dopoguerra. Dovremmo approcciare uno scenario di ricostruzione, aggredendo le problematiche che hanno frenato la crescita italiana negli ultimi trent' anni. Abbiamo bisogno di mettere al centro dell' agenda i professionisti, soprattutto i giovani: un universo di uomini e donne con il quale dialogare con maggiore attenzione'. Catello Maresca , sostituto procuratore presso la Procura Generale di Napoli, da canto suo ha evidenziato che 'nel post



Primo Piano 24

Confprofessioni e BeProf

Covid nulla sarà come prima, le evoluzioni sono stati radicali. Peccato che tra i settori che si sono innovati non ci sarà la giustizia, che oggi versa - soprattutto quella penale - in uno stato quasi comatoso. L'innovazione è rimasta ai margini, eppure ce ne sarebbe un gran bisogno'. Francesco Fimmanò, componente del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, ha invece rimarcato come 'il professionista deve andare verso una formazione sempre più pronunciata, per poter poi essere esso stesso formatore. In questa società liquida tutto accade in fretta, ma ci sono settori con enormi limiti. I professionisti possono porsi come una guida e un riferimento'. Secondo Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**, 'la scelta di lasciare fuori i professionisti da scelte importanti per l'economia lascia molto perplessi. Le proposte da parte nostra sono state numerosissime, ma il rapporto con la politica non decolla. In futuro servirà maggiore dialogo'. Di ammortizzatori sociali all'interno degli studi professionali ha parlato Maria Pia Nucera, presidente ADC: 'C'è un progetto avviato con l'onorevole Gribaudo, ma intanto persiste una preoccupante mancanza di dialogo con il governo. Non c'è unità d'intenti, occorre voltare pagina'. All'evento sono intervenuti anche Antonio De Angelis, presidente AIGA; Alberto Chiosi, presidente ASIGN; Fabrizio Acerbis, Managing Partner di PwC Tls Avvocati e Commercialisti; Emanuele Serina, segretario Ungdcec. In apertura di giornata si è invece svolto il webinar 'Le proposte tecniche dell'Unione', con la presentazione dei 'manifesti di idee' emersi durante i Tavoli Tecnici dell'Unione, nati con obiettivo di condividere idee per ispirare il confronto. Hanno partecipato Alessandro Bonandini, vicepresidente Ungdcec; Matteo Balestra, giunta UNGDCEC; Alessio Saraullo, giunta UNGDCEC; Massimiliano Dell'Unto, presidente commissione nazionale di Studio UNGDCEC; Sonia Mazzucco, vicepresidente Ungdcec; Oreste Francesco Pepe Milizia, presidente International Union of Young; Francesco Savio, giunta Ungdcec; Paolo Florio, tesoriere Fondazione Centro Studi Ungdcec. L'articolo De Lise (commercialisti): nel 2021 pronti a dare un contributo per la ripartenza dell'Italia proviene da Notiziedi. leggi tutto l'articolo sul sito della fonte.

Fisco, De Lise: "Nel 2021 pronti a dare un contributo per la ripartenza dell' Italia"

(Teleborsa) - "Non vogliamo più restare ai margini". Questo, in sintesi, il messaggio lanciato dal presidente dell' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili (Ungdcec) in occasione del XII Forum dei Giovani Professionisti, dal titolo "Equità, merito e giustizia: requisiti primari per la crescita della professione". "Il ruolo del commercialista - ha sottolineato De Lise - deve essere centrale non soltanto nella percezione dei nostri clienti, ma anche da parte del governo. In questo 2020 abbiamo lavorato pancia a terra, non facendo mai mancare il nostro sostegno a cittadini e imprenditori. Protagonisti positivi nel lavoro, ma assolutamente negativi per quanto riguarda le mancanze del governo nei confronti della nostra categoria. Siamo stati esclusi da tutto: indennizzi, risarcimenti, ristori. Eppure, non esiste un tema, un settore, un ambito nel quale i professionisti non siano stati in prima linea. L' obiettivo che si pone per il prossimo anno è fare in modo che i commercialisti e i professionisti in generale non vengano visti come privilegiati, ma come persone che hanno voglia di dare un contributo, ricevendo inoltre le tutele che quest' anno sono mancate". Sul

compenso equo, nel suo intervento Chiara Gribaudo della Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei Deputati, auspicando una giusta interlocuzione verso i professionisti da parte del governo, ha affermato che si tratta di "uno dei target sui quali lavorare ma servono anche strumenti adeguati e più giusti per i lavoratori autonomi". "Comprendo le richieste della categoria dei commercialisti, è evidente - ha sottolineato Donatella Conzatti segretario della Commissione Bilancio al Senato - che manca qualche passaggio in questo senso. Allo stesso tempo, però, è fondamentale che i commercialisti si pongano come professionisti a tutto tondo e non si limitino a essere consulenti dei loro clienti. Ci sono moltissimi settori che dopo la pandemia offriranno importanti opportunità di crescita". Parlando di ammortizzatori sociali all' interno degli studi professionali Maria Pia Nucera, presidente ADC ha affermato che "c' è un progetto avviato con l' onorevole Gribaudo, ma intanto persiste una preoccupante mancanza di dialogo con il governo. Non c' è unità d' intenti, occorre voltare pagina" All' evento sono intervenuti anche Stefano Fassina , deputato già viceministro dell' Economia; Catello Maresca, sostituto procuratore presso la Procura Generale di Napoli; Francesco Fimmanò , componente del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti; Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**; Antonio De Angelis, presidente AIGA; Alberto Chiosi , presidente ASIGN; Fabrizio Acerbis, managing partner di PwC TIs Avvocati e Commercialisti; Emanuele Serina , segretario Ungdcec.

The screenshot shows a news article on the QuiFinanza website. The main headline is "Fisco, De Lise: "Nel 2021 pronti a dare un contributo per la ripartenza dell' Italia"". The article text is partially visible, starting with "Teleborsa) - "Non vogliamo più restare ai margini". Questo, in sintesi, il messaggio lanciato dal presidente dell' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili (Ungdcec) in occasione del XII Forum dei Giovani Professionisti, dal titolo "Equità, merito e giustizia: requisiti primari per la crescita della professione".

Other visible elements include a navigation bar at the top with categories like "HOME", "CATEGORIE", "MERCATI", "Borsa", "FISCO E TRIBUTI", "GREEN", "LAVORO", "PENSIONI", "ATTUALITÀ", and a search icon. There are also several sidebars with related content: "#IOMITESTO", "Festività, anziani e contagi, ecco i consigli per vedere in sicurezza", "Titoli Italia", and "I temi caldi".

Report Web Tv

Confprofessioni e BeProf

Fisco, De Lise (commercialisti): nel 2021 pronti a dare un contributo per la ripartenza dell'Italia

Il presidente al XII Forum dell' Ungdcec: non vogliamo più restare ai margini Ai lavori sono intervenuti anche i parlamentari Fassina, Gribaudo e Conzatti (18/12/2020) "Il ruolo del commercialista deve essere centrale non soltanto nella percezione dei nostri clienti, ma anche da parte del governo. In questo 2020 abbiamo lavorato pancia a terra, non facendo mai mancare il nostro sostegno a cittadini e imprenditori. Protagonisti positivi nel lavoro, ma assolutamente negativi per quanto riguarda le mancanze del governo nei confronti della nostra categoria. Siamo stati esclusi da tutto: indennizzi, risarcimenti, ristori. Eppure, non esiste un tema, un settore, un ambito nel quale i professionisti non siano stati in prima linea. L' obiettivo che si pone per il prossimo anno è fare in modo che i commercialisti e i professionisti in generale non vengano visti come privilegiati, ma come persone che hanno voglia di dare un contributo, ricevendo inoltre le tutele che quest' anno sono mancate". Lo ha detto Matteo De Lise, presidente dell' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, nel corso del XII Forum dei Giovani Professionisti, dal titolo "Equità, merito e giustizia: requisiti primari per la crescita della professione". Per Chiara Gribaudo (Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei Deputati) "quello del compenso equo e giusto è uno dei 'target' sui quali lavorare. Ma servono anche strumenti adeguati e più giusti per i lavoratori autonomi. La pandemia ci ha fatto capire quali sono le esigenze, ora è importante che il percorso venga fatto insieme per essere più forti e credibili. Auspico inoltre che da parte del governo ci sia una giusta interlocuzione verso i professionisti". Donatella Conzatti (segretario della Commissione Bilancio al Senato), ha affermato: "Comprendo le richieste della categoria dei commercialisti, è evidente che manca qualche passaggio in questo senso. Allo stesso tempo, però, è fondamentale che i commercialisti si pongano come professionisti a tutto tondo e non si limitino a essere consulenti dei loro clienti. Ci sono moltissimi settori che dopo la pandemia offriranno importanti opportunità di crescita". Il parlamentare Stefano Fassina, già viceministro dell' Economia, ha sottolineato: "Nei prossimi mesi bisognerà ricostruire l' Italia come se fossimo nel dopoguerra. Dovremmo approcciare uno scenario di ricostruzione, aggredendo le problematiche che hanno frenato la crescita italiana negli ultimi trent' anni. Abbiamo bisogno di mettere al centro dell' agenda i professionisti, soprattutto i giovani: un universo di uomini e donne con il quale dialogare con maggiore attenzione". Catello Maresca, sostituto procuratore presso la Procura Generale di Napoli, da canto suo ha evidenziato che "nel post Covid nulla sarà come prima, le evoluzioni sono stati radicali. Peccato che tra i settori che si sono innovati non ci sarà la giustizia, che oggi versa - soprattutto quella penale - in uno stato quasi comatoso. L' innovazione è rimasta ai margini, eppure ce ne sarebbe un gran bisogno". Francesco Fimmanò, componente del Consiglio di Presidenza



Report Web Tv

Confprofessioni e BeProf

della Corte dei Conti, ha invece rimarcato come "il professionista deve andare verso una formazione sempre più pronunciata, per poter poi essere esso stesso formatore. In questa società liquida tutto accade in fretta, ma ci sono settori con enormi limiti. I professionisti possono porsi come una guida e un riferimento". Secondo Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**, "la scelta di lasciare fuori i professionisti da scelte importanti per l' economia lascia molto perplessi. Le proposte da parte nostra sono state numerosissime, ma il rapporto con la politica non decolla. In futuro servirà maggiore dialogo". Di ammortizzatori sociali all' interno degli studi professionali ha parlato Maria Pia Nucera, presidente ADC: "C' è un progetto avviato con l' onorevole Gribaudo, ma intanto persiste una preoccupante mancanza di dialogo con il governo. Non c' è unità d' intenti, occorre voltare pagina". All' evento sono intervenuti anche Antonio De Angelis, presidente AIGA; Alberto Chiosi, presidente ASIGN; Fabrizio Acerbis, Managing Partner di Pwc Tls Avvocati e Commercialisti; Emanuele Serina, segretario Ungdcec. In apertura di giornata si è invece svolto il webinar "Le proposte tecniche dell' Unione", con la presentazione dei 'manifesti di idee' emersi durante i Tavoli Tecnici dell' Unione, nati con obiettivo di condividere idee per ispirare il confronto. Hanno partecipato Alessandro Bonandini, vicepresidente Ungdcec; Matteo Balestra, giunta UNGDCEC; Alessio Saraullo, giunta UNGDCEC; Massimiliano Dell' Unto, presidente commissione nazionale di Studio UNGDCEC; Sonia Mazzucco, vicepresidente Ungdcec; Oreste Francesco Pepe Milizia, presidente International Union of Young; Francesco Savio, giunta Ungdcec; Paolo Florio, tesoriere Fondazione Centro Studi Ungdcec. Ti è piaciuto l' articolo? Vuoi scriverne uno anche tu? Inizia da qui!

Teleborsa

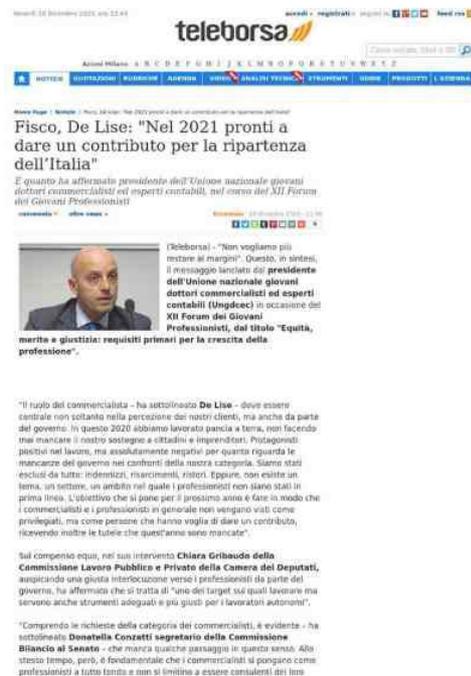
Confprofessioni e BeProf

Fisco, De Lise: "Nel 2021 pronti a dare un contributo per la ripartenza dell' Italia"

È quanto ha affermato presidente dell' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, nel corso del XII Forum dei Giovani Professionisti

(Teleborsa) - "Non vogliamo più restare ai margini". Questo, in sintesi, il messaggio lanciato dal presidente dell' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili (Ungdcec) in occasione del XII Forum dei Giovani Professionisti, dal titolo "Equità, merito e giustizia: requisiti primari per la crescita della professione". "Il ruolo del commercialista - ha sottolineato De Lise - deve essere centrale non soltanto nella percezione dei nostri clienti, ma anche da parte del governo. In questo 2020 abbiamo lavorato pancia a terra, non facendo mai mancare il nostro sostegno a cittadini e imprenditori. Protagonisti positivi nel lavoro, ma assolutamente negativi per quanto riguarda le mancanze del governo nei confronti della nostra categoria. Siamo stati esclusi da tutto: indennizzi, risarcimenti, ristori. Eppure, non esiste un tema, un settore, un ambito nel quale i professionisti non siano stati in prima linea. L' obiettivo che si pone per il prossimo anno è fare in modo che i commercialisti e i professionisti in generale non vengano visti come privilegiati, ma come persone che hanno voglia di dare un contributo, ricevendo inoltre le tutele che quest' anno sono mancate". Sul

compenso equo, nel suo intervento Chiara Gribaudo della Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei Deputati, auspicando una giusta interlocuzione verso i professionisti da parte del governo, ha affermato che si tratta di "uno dei target sui quali lavorare ma servono anche strumenti adeguati e più giusti per i lavoratori autonomi". "Comprendo le richieste della categoria dei commercialisti, è evidente - ha sottolineato Donatella Conzatti segretario della Commissione Bilancio al Senato - che manca qualche passaggio in questo senso. Allo stesso tempo, però, è fondamentale che i commercialisti si pongano come professionisti a tutto tondo e non si limitino a essere consulenti dei loro clienti. Ci sono moltissimi settori che dopo la pandemia offriranno importanti opportunità di crescita". Parlando di ammortizzatori sociali all' interno degli studi professionali Maria Pia Nucera, presidente ADC ha affermato che "c' è un progetto avviato con l' onorevole Gribaudo, ma intanto persiste una preoccupante mancanza di dialogo con il governo. Non c' è unità d' intenti, occorre voltare pagina" All' evento sono intervenuti anche Stefano Fassina , deputato già viceministro dell' Economia; Catello Maresca, sostituto procuratore presso la Procura Generale di Napoli; Francesco Fimmanò , componente del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti; Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**; Antonio De Angelis, presidente AIGA; Alberto Chiosi , presidente ASIGN; Fabrizio Acerbis, managing partner di PwC TIs Avvocati e Commercialisti; Emanuele Serina , segretario Ungdcec.



teleborsa

Home Page | Notizie | Rubriche | Guide | Adverts | Video | Anal. di Borsa | Trending | Home | Portfolio | L'Espresso

Home Page | Notizie | 18 dicembre 2020, ore 22:44

Fisco, De Lise: "Nel 2021 pronti a dare un contributo per la ripartenza dell' Italia"

È quanto ha affermato presidente dell' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, nel corso del XII Forum dei Giovani Professionisti

18 dicembre 2020, ore 22:44

(Teleborsa) - "Non vogliamo più restare ai margini". Questo, in sintesi, il messaggio lanciato dal presidente dell' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili (Ungdcec) in occasione del XII Forum dei Giovani Professionisti, dal titolo "Equità, merito e giustizia: requisiti primari per la crescita della professione".

"Il ruolo del commercialista - ha sottolineato De Lise - deve essere centrale non soltanto nella percezione dei nostri clienti, ma anche da parte del governo. In questo 2020 abbiamo lavorato pancia a terra, non facendo mai mancare il nostro sostegno a cittadini e imprenditori. Protagonisti positivi nel lavoro, ma assolutamente negativi per quanto riguarda le mancanze del governo nei confronti della nostra categoria. Siamo stati esclusi da tutto: indennizzi, risarcimenti, ristori. Eppure, non esiste un tema, un settore, un ambito nel quale i professionisti non siano stati in prima linea. L' obiettivo che si pone per il prossimo anno è fare in modo che i commercialisti e i professionisti in generale non vengano visti come privilegiati, ma come persone che hanno voglia di dare un contributo, ricevendo inoltre le tutele che quest' anno sono mancate".

Sul compenso equo, nel suo intervento Chiara Gribaudo della Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei Deputati, auspicando una giusta interlocuzione verso i professionisti da parte del governo, ha affermato che si tratta di "uno dei target sui quali lavorare ma servono anche strumenti adeguati e più giusti per i lavoratori autonomi".

"Comprendo le richieste della categoria dei commercialisti, è evidente - ha sottolineato Donatella Conzatti segretario della Commissione Bilancio al Senato - che manca qualche passaggio in questo senso. Allo stesso tempo, però, è fondamentale che i commercialisti si pongano come professionisti a tutto tondo e non si limitino a essere consulenti dei loro clienti. Ci sono moltissimi settori che dopo la pandemia offriranno importanti opportunità di crescita".

Parlando di ammortizzatori sociali all' interno degli studi professionali Maria Pia Nucera, presidente ADC ha affermato che "c' è un progetto avviato con l' onorevole Gribaudo, ma intanto persiste una preoccupante mancanza di dialogo con il governo. Non c' è unità d' intenti, occorre voltare pagina" All' evento sono intervenuti anche Stefano Fassina , deputato già viceministro dell' Economia; Catello Maresca, sostituto procuratore presso la Procura Generale di Napoli; Francesco Fimmanò , componente del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti; Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**; Antonio De Angelis, presidente AIGA; Alberto Chiosi , presidente ASIGN; Fabrizio Acerbis, managing partner di PwC TIs Avvocati e Commercialisti; Emanuele Serina , segretario Ungdcec.

per poter poi essere esso stesso formatore. In questa società liquida tutto accade in fretta, ma ci sono settori con enormi limiti. I professionisti possono porsi come una guida e un riferimento'. Secondo Gaetano Stella , presidente **Confprofessioni**, 'la scelta di lasciare fuori i professionisti da scelte importanti per l' economia lascia molto perplessi. Le proposte da parte nostra sono state numerosissime, ma il rapporto con la politica non decolla. In futuro servirà maggiore dialogo'. Di ammortizzatori sociali all' interno degli studi professionali ha parlato Maria Pia Nucera , presidente ADC: 'C' è un progetto avviato con l' onorevole Gribaudo, ma intanto persiste una preoccupante mancanza di dialogo con il governo. Non c' è unità d' intenti, occorre voltare pagina'. All' evento sono intervenuti anche Antonio De Angelis , presidente AIGA; Alberto Chiosi , presidente ASIGN; Fabrizio Acerbis , Managing Partner di Pwc Tls Avvocati e Commercialisti; Emanuele Serina , segretario Ungdcec. In apertura di giornata si è invece svolto il webinar 'Le proposte tecniche dell' Unione', con la presentazione dei 'manifesti di idee' emersi durante i Tavoli Tecnici dell' Unione, nati con obiettivo di condividere idee per ispirare il confronto. Hanno partecipato Alessandro Bonandini , vicepresidente Ungdcec; Matteo Balestra , giunta UNGDCEC; Alessio Saraullo , giunta UNGDCEC; Massimiliano Dell' Unto , presidente commissione nazionale di Studio UNGDCEC; Sonia Mazzucco , vicepresidente Ungdcec; Oreste Francesco Pepe Milizia , presidente International Union of Young; Francesco Savio , giunta Ungdcec; Paolo Florio , tesoriere Fondazione Centro Studi Ungdcec.

Today

Confprofessioni e BeProf

Professioni: Stella (Confprofessioni), 'approvare subito ammortizzatori per autonomi'

Roma, 17 dic. (Labitalia) - "Finalmente il tavolo sul lavoro autonomo previsto dalla legge 81 del 2017". Lo dichiara il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella a margine della prima riunione del tavolo convocato oggi dalla ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo. Numerosi i temi toccati da **Confprofessioni**, a cominciare dall' emendamento alla Legge di Bilancio 2021, che dovrebbe introdurre l' ammortizzatore sociale per i lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata Inps (Iscro), che si ispira alla proposta di Ddl sul lavoro autonomo recentemente approvata dalla Consulta del lavoro autonomo del Cnel. "Sull' Iscro abbiamo registrato una significativa apertura della ministra Catalfo, che ha sottolineato il pregio di una misura che coniuga politiche attive e passive del lavoro", commenta Gaetano Stella, che è anche il coordinatore della Consulta del lavoro autonomo del Cnel. "Ci attendiamo quindi che nei prossimi giorni l' emendamento, sostenuto trasversalmente da forze di governo e opposizione, venga finalmente approvato", aggiunge.

"Auspichiamo -continua- che il tavolo inaugurato oggi porti alla definizione concertata di analoghe misure di copertura anche per i professionisti iscritti alle Casse di previdenza. A tale proposito -precisa Stella- abbiamo portato all' attenzione della ministra la necessità di superare l' assurdo meccanismo della doppia tassazione dei rendimenti delle Casse, che permetterebbe di liberare risorse per il welfare dei professionisti". Secondo il presidente della Confederazione "occorre affrontare urgentemente le altre questioni irrisolte, a cominciare dall' equo compenso, un principio che ancora richiede garanzia di attuazione". "Senza dimenticare -spiega ancora Stella- che vanno incrementate le misure di welfare relativamente a genitorialità e malattia e che rimane ancora aperto il cantiere della riforma fiscale, dove è necessario garantire equità orizzontale attraverso l' incremento delle detrazioni sui redditi di lavoro autonomo". "Dopo la delusione per i recenti provvedimenti governativi che hanno disatteso le aspettative dei liberi professionisti e dei lavoratori autonomi, l' incontro con la Ministra Catalfo è un passo importante verso il dialogo e la condivisione di misure ad hoc per il settore professionale", continua Stella. "L' intenzione della Ministra di procedere celermente su questa strada troverà sempre la nostra collaborazione e il nostro contributo per spingere i professionisti fuori dalla crisi", conclude Stella.

